**Note per la Stampa**

**- 11 novembre 2021-**

Nel corrente mese di novembre sono 4.650 i contratti programmati dalle imprese umbre, 1.820 in più rispetto a un anno fa, in crescita decisa del 64%.

Nel trimestre novembre 2021 gennaio 2022, i posti di lavoro previsti saliranno a 16.610 unità, dato che supera addirittura del 74% quello del corrispondente trimestre novembre 2020 – gennaio 2021, vissuto in piena pandemia.

In questo novembre 2021, prevale l’offerta di contratti a Tempo Determinato, il 74% del totale, mentre il 26% saranno stabili, a Tempo Indeterminato o di Apprendistato.

Giorgio Mencaroni, Presidente della Camera di Commercio dell’Umbria: “Le imprese umbre hanno ripreso a produrre lavoro e i dati di Excelsior ci dicono che sul fronte del lavoro siamo risaliti oltre il baratro della pandemia. Ma dobbiamo lavorare sulla qualità del lavoro creato: il rapporto 74% - 26% tra lavoro a Termine e quello a Tempo Indeterminato è realmente troppo alto e penalizzante.

E ci preoccupa il dato del mismatching, che segna le difficoltà per le imprese di trovare i profili idonei da assumenre: in Umbria il dato è tra i più alti d’Italia: difficili da reperire 45 profili su 100, siamo ai massimi storici”.

Presentato dalla Camera di Commercio dell’Umbria il Bollettino del *Sistema informativo Excelsior relativo al mese di novembre 2021 e al trimestre novembre 2021 – gennaio 2022.*

Saranno 4.650 le assunzioni previste dalle imprese umbre (escluse quelle del settore Agricoltura) nel corrente mese di novembre ’21, mentre saliranno a 16.610 unità nel trimestre da novembre 2021 a gennaio 2022.

Crescita a doppia cifra + 64% da novembre di quest’anno rispetto al novembre dello scorso anno e + 74% se l’osservazione si sposta sul trimestre novembre ‘21 – gennaio 2022 su quello novembre 2020 – gennaio 2021.

La domanda di lavoro di novembre ’21, appare composta prevalentemente dai contratti a Tempo Determinato, il 74% del totale, contro le entrate al lavoro a Tempo Indeterminato e di Apprendistato, che invece sono il 26%.

Giorgio Mencaroni, Presidente della Camera di Commercio dell’Umbria: “Le imprese umbre hanno ripreso a creare lavoro e gli ultimi dati di Excelsior ci dicono che siamo risaliti oltre il baratro della pandemia. Ma non basta, dobbiamo lavorare sulla qualità del lavoro creato: il rapporto 74% - 26% tra lavoro a Termine e quello a Tempo Indeterminato è troppo alto e penalizzante”.

“E desta forte preoccupazione la crescita del mismatching, il fenomeno di disallineamento tra le competenze richieste dalle aziende e quelle disponibili sul mercato. Le imprese incontrano serie difficoltà nel reperere i profili idonei da assumenre. In Umbria scontiamo uno dei peggiori dati a livello nazionale, con 45 lavoratori su 100 difficili da reperire, il 45% contro una media nazionale del 38,5% e del Centro Italia del 36,1%, che dunque ci distanziano di 6,5 e di 8,9 punti”.

Per definire l’entità del fenomeno in valori assoluti, serve dire che delle 4.650 entrate al lavoro previste a novembre ’21, oltre 2.000 rischiano di andare in fumo”. Una vera emergenza.

Nel trimestre novembre ’21 – gennaio 2022, quali settori traineranno la domanda di lavoro? Il Commercio con 2.360 entrate al lavoro, le Costruzioni 2.090, i Servizi di Alloggio – Hotel, Ristorazione e Servizi Turistici 1.860 e a seguire i Servizi alle Persone con 1.690 e le Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo 1.080.

Le entrate al lavoro di novembre 21 si concentreranno per il 56% nel Settore dei Servizi e per il 71% nelle PMI con meno di 50 dipendenti.

Per una quota pari al 31% del totale, le assunzioni previste interesseranno giovani con meno di 30 anni, mentre il 10% sarà destinato a personale laureato.

**Dal Borsino Excelsior di novembre 21 emerge che il 15% delle entrate al lavoro previste sarà destinato a Dirigenti, Specialisti e Tecnici, quota che resta sotto la media nazionale di 4 punti (15% contro 19%).**

**Le imprese umbre con più di un dipendente che hanno previsto assunzioni nel mese di novembre ’21 e nel trimestre novembre ’21 – gennaio ’22 saranno pari al 10% del totale.**